

Trading online, da

In primis scegliere broker autorizzati Consob chiude 306 siti

Andrea Gennai

■ Ha superato la soglia dei 300 il numero dei siti web oscurati dalla Consob dal luglio 2019 per l'offerta di servizi finanziari abusivi. Un pullulare di pagine web sorte anche sull'onda del boom del trading online dopo il lockdown di marzo. Un fenomeno internazionale che ha interessato anche l'Italia. Complice l'obbligo di restare a casa, molti si sono avvicinati ai mercati finanziari. Alcuni lo hanno fatto seriamente, altri (forse la maggioranza) scambiando la Borsa e i mercati come una sorta di grande gioco dove poter guadagnare facilmente. Purtroppo la realtà è diversa e ancora oggi circa il 90% di coloro che fa trading perde soldi. Anche i recenti dati diffusi dal Tolis (il rapporto di Borsa italiana a cui partecipano i 5 principali broker italiani come Fineco, Sella, Webank, Iwbank e Directa) evidenziano una crescita del peso del trading in quasi tutti i segmenti di Piazza Affari addirittura con un peso di oltre il 38% delle azioni Aim.

Accanto a broker autorizzati, si sono diffusi siti e società che spesso promettono guadagni mirabolanti con tecniche di trading ma che non sono abilitati a esercitare l'attività in Italia. È fondamentale verificare tramite i siti della Consob o di Banca d'Italia che il soggetto possa svolgere

l'attività di intermediario. Una volta accertato questo, il risparmiatore deve capire come muoversi. Da questo punto di vista i broker più strutturati hanno da tempo modalità e approcci consolidati. Non tutti coloro che si avvicinano al trading sono trader incalliti, piuttosto investitori che vogliono gestire la propria liquidità in autonomia.

«Da marzo a oggi - spiega Vincenzo Tedeschi, ad Directa - abbiamo avuto un forte incremento di nuovi conti, più del doppio del normale. Ci sono tante sfumature nella nuova clientela. Quello che ho notato è anche clientela molto indirizzata ai giganti dell'hi tech ed è aumentata molto l'operatività sul mercato Usa. Nel maggior parte dei casi sono clienti consapevoli, hanno dato l'idea di utenti non avventati. Conoscono gli Etf, usano strategie con piccoli importi». Emerge il quadro di un

risparmiatore che ha voluto cogliere opportunità piuttosto che il puro

speculatore.

«Abbiamo inserito una serie di filtri - continua Tedeschi -. Questionari per scoraggiare chi si indirizza verso prodotti complessi come i future. I prodotti di base sono azioni e obbligazioni, gli altri strumenti sono più articolati e ci devi arrivare con gradualità. Abbiamo lanciato un canale televisivo; i corsi di formazione si fanno sempre in forma di webinar, fruibili in qualsiasi ora».

Anche Alessandro Forconi, responsabile area trading e mercati di IwBank, sottolinea che a partire dal mese di marzo, sulla scia della pandemia, «abbiamo riscontrato due importanti effetti: l'incremento notevole di volumi di negoziazione, alla luce dell'aumento della volatilità e un incremento delle richieste di apertura di nuovi conti. I nuovi clienti

nella maggior parte dei casi non sono stati soltanto trader ma anche investitori, ovvero con un profilo meno evoluto ma sempre interessati a fare le loro scelte di portafoglio in autonomia». Anche per IwBank non tutti i clienti possono operare sugli strumenti finanziari più complessi. «Da sempre - aggiunge Forconi - abbiamo dei filtri per l'accesso ai servizi evoluti, ad esempio per aprire un conto derivati il cliente deve avere un profilo Mifid con esperienza e conoscenza elevata, allo stesso tempo le leve finanziarie offerte sono estremamente contenute. Un elemento fondamentale è la formazione. Abbiamo in corso un ciclo di webinar che permette di conoscere le caratteristiche dei mercati, gli attori coinvolti e i prodotti quotati. Riteniamo che il trading consapevole sia un elemento per noi imprescindibile».

IN CRESCITA GLI SCAMBI CON I BROKER ONLINE

IL TOLIS

Nel corso dell'ultima edizione del Tol Expo, la rassegna di Borsa italiana dedicata al trading online, sono stati diffusi i dati dell'osservatorio Tolis. Si tratta del peso dei 5 principali broker online (Fineco, Directa, Webank, Sella, Iwbank) sul totale degli scambi. Si tratta dell'11% delle azioni Mta nel periodo gennaio-agosto.

In crescita

La quota di mercato Tolis rispetto ai volumi Borsa Italiana. In %

	GEN-AGO 2020	GEN-AGO 2019
Azioni Mta	11,0	10,4
Azioni Aim	38,2	36,8
Azioni Tah	58,6	56,8
Global Equity Market	21,5	18,0
Etfplus	15,1	12,5
Idem Fut. Ftse Mib	5,9	6,7
Idem Mini Fut. Ftse Mib	22,8	21,4
Idem Opzioni Ftse Mib	9,4	8,6
Idem Opzioni Settimanali su Ftse Mib	16,2	16,8
Idem Opzioni su azioni	3,8	2,4

FONTE: Borsa Italiana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

